

Verbale N. 2 della seduta di Consiglio Comunale Aperto mercoledì 30 marzo in seconda convocazione C/O l'aula Polifunzionale dell'ICS Elio Vittorini.

Oggetto: Progetto per la pace, contro la guerra in Ucraina e contro ogni guerra – dibattito e progettazione.

Il Presidente del Consiglio alle ore 10.30 riunitosi nell'aula Polifunzionale dell'I.C.S Elio Vittorini si accerta della presenza dei Consiglieri e rileva quanto segue:

Presenti: Pittalà C.M., Alecci, Bruno S, Calcagno, Trichini;

Assenti: Arena, Tosto, Cali, Saporito, Rapisarda, Fiorello;

Sono presenti il Sindaco, il Vicesindaco e gli Assessori Alecci e Gabriele.

Presidente del Consiglio: Dà il benvenuto ai ragazzi e alle insegnanti, ringraziando per aver sposato attivamente l'iniziativa. Il Consiglio Comunale Aperto è un consiglio comunale ufficiale convocato su tematiche di particolare importanza e rilevanza sociale e in questo caso si è ritenuto sollecitare e condividere delle riflessioni sulla guerra in Europa intrapresa dalla Russia ai danni dell'Ucraina. In particolare si è voluto convocare questo consiglio nei locali dell'Istituto Comprensivo E. Vittorini proprio per invitare i ragazzi ad elaborare un progetto sulla pace, valore che probabilmente abbiamo considerato scontato e che in questi giorni scopriamo essere estremamente fragile.

Dirigente: Importante avviare delle riflessioni in un momento come questo in cui tutti siamo a conoscenza di quello che sta avvenendo. Nelle case si ascoltano le notizie dei telegiornali e dei media. Ringrazio il Presidente del Consiglio che ha voluto questo incontro. Ringrazio l'Amministrazione della persona del Sindaco e degli assessori così come i consiglieri comunali.

Sindaco: Cercherò di essere più vicino alla vostra età. Un amico diceva che i confini sono la prima causa delle guerre; un altro amico di contro segnalava l'importanza dell'identità del nostro paese. Questa guerra non è vissuta solo da persone distanti. Le guerre le fanno le persone e le persone hanno avuto la vostra età, sono cresciuti con delle idee. Se tutte le popolazioni del mondo ragionassero su fatto che non è il pacifismo o la bandiera della pace colorata che ci interessa, per dire che noi siamo per la pace ma poi quando ci troviamo in situazioni più concrete non applichiamo per primi nella realtà quello che predichiamo. La pace si realizza attraverso le persone quotidianamente: se si litiga per le piccole cose, la guerra è una cosa che sta nelle persone. Ciascuno può, nella vita di tutti i giorni, evitare la guerra. Domani le guerre potrebbero essere attraverso di voi e così non deve essere. La cosa pubblica è di tutti e voi non dovete pensare che il mondo non possa cambiarlo uno di voi. Bisogna impegnarsi in prima persona, non occorrono due cervelli, basta volerlo. Le guerre sono fatte da persone e sono le persone che possono cambiare il corso della storia con il nostro esempio e con la nostra vita quotidiana. Noi vogliamo incontrarvi perché si pensi tutti insieme a delle iniziative da mettere in atto per rappresentare quello che noi pensiamo su una guerra e quale pensiamo possa essere il contributo della nostra piccola comunità ad un evento triste come quello che stiamo vivendo. Grazie alla scuola e all'amministrazione e al consiglio comunale che ha colto questa opportunità di incontro che mi fa piacere abbia tramutato in progetto. Sarò felice di collaborare e incentivare le iniziative che nasceranno.

Presidente del Consiglio: Grazie Sindaco. Col Sindaco siamo anche amici, e uno degli amici di cui parlava nel suo esempio sono io. Spesso ci confrontiamo e sono scambi sempre molto proficui perché quando ci si confronta su idee e contenuti poi si cresce sempre anche quando si parte da punti di vista differenti. Le identità è giusto che ci siano è giusto che vadano rispettate perché, in quanto esseri umani, abbiamo bisogno di sentirci parte di qualcosa, basta che non si dimentichi mai che le identità sono sempre qualcosa di astratto, ciò che esiste davvero e deve venire sempre prima sono le persone in carne ed ossa e quindi prima delle bandiere dovrebbero venire i corpi umani, la vita di ogni individuo e le persone, poi semmai parliamo di identità nazionali. In questo senso se non esistessero i confini non esisterebbero le guerre

perché significherebbe ricordarci che prima ci sono le persone, e l'umanità è uguale dappertutto, poi vengono i "colori", ed è bello che ce ne siano tanti.

Interviene il baby sindaco leggendo una riflessione sulla guerra. Interviene un'alunna leggendo una riflessione sulla guerra e una poesia di Rodari.

Presidente: grazie ragazzi dei vostri interventi che allegheremo al verbale di questa seduta. Vorrei stimolare interventi da parte dei consiglieri presenti. Vorrei aggiungere a quello che avete puntualmente detto che la prima vittima di ogni guerra è sempre la verità. Non fidatevi mai delle spiegazioni semplici e leggere questa guerra non è così semplice. Alessio ha tirato in ballo il ruolo dei paesi del blocco occidentale che "pacificamente" stanno cercando di risolvere questo conflitto. Ma lo stanno facendo inviando armi e sostegno militare all'Ucraina, quindi la domanda è "siamo in guerra o no?". E questo cosa comporta? Ci possono essere altre strade forse più coerenti da percorrere per provare a risolvere questo conflitto? Ci sono state ingerenze e pressioni che hanno portato allo scoppio di questa guerra? Si poteva evitare di giungere a questo punto? Sono tutte riflessioni importanti e saranno poi i vostri insegnanti ad affrontare con voi una riflessione adeguata. Tutto questo per ribadire che andare alla ricerca della verità non è mai semplice e spesso sono più le domande che le possibili risposte. Guardatevi e diffidate da chi vi dà risposte facili, la verità è sempre più complessa di quello che sembra.

Sindaco: La scuola è bella perché vi dà gli strumenti per utilizzare il ragionamento.

Maestra Chiarenza: I ragazzi hanno effettuato in classe delle riflessioni sul momento storico che stiamo vivendo. Produrranno dei cartelloni che mettano in evidenza le loro idee e anche delle immagini che siano orientati nei confronti della pace, che comincia anche dalla nostra realtà in classe coi nostri compagni.

Presidente: Grazie a tutti di questo momento. Spero possa essere l'inizio di una riflessione calibrata alle vostre età. Ci rivediamo tra un mese, un mese e mezzo per raccoglierne i frutti. Non mi stancherò mai di dire che la scuola è politica per eccellenza e contiamo molto sul vostro processo di maturazione.



Il Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Zappalà Andrea